AZIENDA AUTONOMA DI TURISMO DI PRATO

Prato, 11 ottobre 1974
Prot. n. 1760/74/MB/fp

Prof. SILVIO BRANZI

Venezia

Sabato prossimo 19 ottobre, alle ore 10,30, nel complesso monumentale di S. Domenico, verrà inaugurato il "Museo di pittura murale", realizzato a cura dell'Azienda che presiedo.

Le sarò particolarmente grato se vorrà intervenire alla cerimonia inaugurale.

Con i migliori saluti.

Il Presidente
Sen. Prof. Mario Santi

Mario Santi

AZIENDA AUTONOMA DI TURISMO DI PRATO

IL MUSEO DI PITTURA MURALE IN PRATO

La conservazione del patrimonio pittorico italiano ha posto, in questi ultimi decenni, nuovi ed indifferibili problemi di ordine museografico.

L'intervento sulla pittura "a fresco", praticata soprattutto nei secoli XIV e XV, ha teso al salvataggio della scena dipinta mediante la tecnica dello "strappo" o dello "stacco": così che i dipinti riportati su nuovi supporti, quando per diverse ragioni non siano più ricollocabili nel loro posto di origine, debbono essere riproposti altrove alla pubblica fruibilità.

E' da aggiungere che, quasi sempre, una volta staccata la pellicola dipinta dal muro, rimane su quest'ultimo la "sinopia", cioè il disegno preparatorio che l'artista eseguiva prima di stendere i colori.

Talvolta queste "sinopie" sono veri e propri capolavori di disegno, non meno importanti dell'affresco; si opera così un secondo distacco dal muro, ottenendo un nuovo "pezzo" artistico.

Da ciò l'accresciuta necessità di disporre di nuove occasioni espositive al fine di rendere accessibili queste opere d'arte.

La città ed il territorio di Prato sono stati decisamente e attentamente compresenti nello sviluppo artistico della stagione pittorica medioevale e rinascimentale; nell'ambito pratese sono quindi numerosi gli episodi artistici di primissimo piano - affreschi, sinopie, graffiti - che dopo il distacco per motivi di conservazione, debbono essere reimmessi nel circuito culturale.

In questo quadro l'Azienda Autonoma di Turismo di Prato organizzò nel 1969 la mostra "Due secoli di pittura murale", che destò largo interesse e si risolse in un efficace contributo alla conoscenza dei problemi della salvaguardia e della fruibilità delle opere pittoriche monumentali.

L'Azienda di Turismo si è proposta adesso di raccogliere parte del prezioso patrimonio artistico che fu oggetto della mostra, in un museo istituito nel convento di S. Domenico, che costituisce un contesto fra i più interessanti per la cultura architettonica dei secoli XIII-XVII.

La sistemazione a museo ha interessato per il momento una parte del complesso conventuale, parte che fu, nell'immediato dopoguerra, oggetto di alcuni interventi di trasformazione.

Il museo raccoglie affreschi staccati, sinopie preparatorie e graffiti provenienti da antichi edifici della città e del territorio pratese, tutte opere che non potendo essere ricollocate nelle sedi originarie avrebbero rischiato di essere sottratte alla pubblica fruibilità e all'attenzione degli studiosi. E' il primo esempio di struttura museologica del genere.

Fra le opere principali ricordiamo: medaglione con "Santo Papa benedicente", di arte locale (metà del sec. XIV), da S. Domenico; "Tabernacolo del Ceppo" e relativa sinopia di Niccolò Gerini (1391); sinopie del tabernacolo di Figline di Agnolo Gaddi (circa 1392); "Madonna col Bambino", affresco del Maestro delle Madonne (fine del sec. XIV), dall'ex chiesa di S. Donato; trittico murale con "Madonna col Bambino e Santi", di Antonio di Miniato (1411), dall'ex chiesa di S. Giorgio; sinopie (vita della Madonna, Storie di S. Stefano, Virtù, Santi) di Paolo Uccello (circa 1436), dalla Cattedrale; serie di graffiti figurati di arte locale della metà del '400 (Scene mitologiche e di vita cortese, busti di imperatori), rarissimi per l'epoca e per l'ampiezza dello svolgimento, scoperti nel 1967 nel palazzo Vaj dove in origine facevano parte della raffinata decorazione di un giardino monumentale; "Cristo ed Angeli", vasto affresco di Baldassarre Franceschini detto il Volterrano, siglato e datato 1650.

Il museo è completato da una interessante documentazione sulla tecnica dell'affresco e sul restauro delle pitture murali.

Alcune salette raccolgono oggetti d'arte del convento di S. Domenico: dipinti di varia epoca ("S. Domenico", pannello di polittico del sec. XIV), oreficerie ("Croce astile" detta del cardinale Niccolò, sec. XIV), paramenti, intagli, serie di ex voto del sec. XVII dedicati al Beato Benedetto Bacci.